

L'ILLUSTRAZIONE

Anno LIV. - N. 12 - 20 Marzo 1927

ITALIANA

Questo numero costa L. 4 (Est., L. 6)

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

IN MEMORIA DELLA PRIMA REGINA D'ITALIA



LA TARGA DEI FERITI DI GUERRA, DELLO SCULTORE EX COMBATTENTE ETTORE DREI, INAUGURATA A PALAZZO MARGHERITA IL 14 MARZO.

(Fot. A. Bruni)

CONQUISTE IDEALI DELLA CITTA DI VERONA

LA FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

COMM. VITTORIO RAFFALDI,
Podestà di Verona.

Guaita, Segretario generale, che tempo fa presentavano al magnifico Duce della rinata Italia un memoriale, le cui pagine riverberavano la gran tenacia di organizzazione e l'ardore di conseguire i grandi ideali lungamente nutriti, ora possono veder coronata la vigile opera col successo più significativo.

Allora il Duce sorrideva e assentiva.

E per ciò stesso la Fiera Cavalli di Verona diveniva espressione massima dell'attività agricola del Paese.



Alla vasta e precisa organizzazione, tanto della Fiera Cavalli quanto dei Magazzini Generali, ha concorso strenuamente il Comune di Verona assieme alla Provincia, alla Cassa di Risparmio e alla Camera di Commercio.

La lode che a tali Enti coadiutori potrebbe essere da noi volta, non eguaglierebbe per certo quella ad essi prodigata dal pieno assenso e dalla viva partecipazione del Governo Nazionale, come dal « Sorriso Sabauda » che

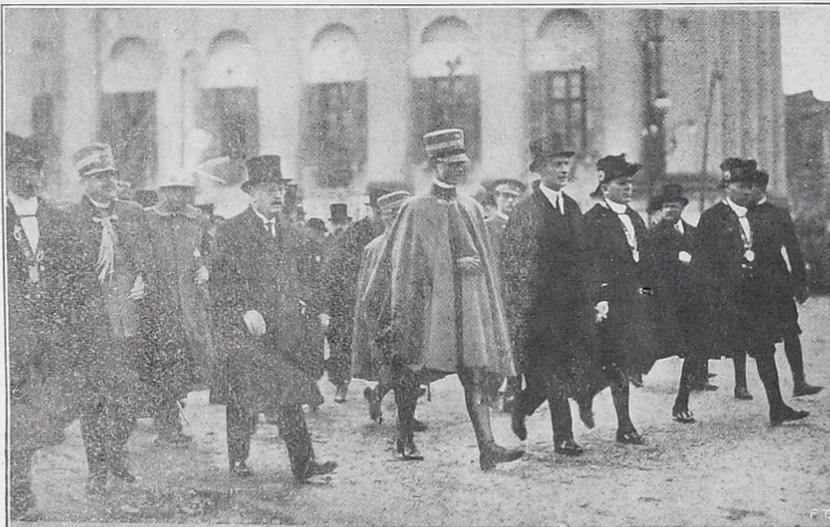
CAV. UFF. UGO CREMONESE,
presidente della Fiera Nazionale dell'Agricoltura in Verona.

Un avvenimento di carattere e d'importanza nazionali, uno di quegli avvenimenti che in Italia spingono di colpo le speranze e gli animi verso quelli che saranno i fasti a venire della fecondissima terra imperiale, ha fatto sì che tutto il fervore della città di Verona attingesse il grado massimo per la celebrazione di un molteplice rito: rito che, se pure riguarda l'inaugurazione della Fiera Cavalli, dei Magazzini Generali e della Borsa del Commercio, è tuttavia foriero d'un maggiore sviluppo agricolo, commerciale e finanziario della Nazione.

Già fin dall'anno scorso, il Ministro Belluzzo prognosticava con chiara e incisiva parola: «...la Fiera Cavalli di Verona, anche nel marzo 1927, darà luogo a una grande affermazione del progresso economico raggiunto dall'intera Nazione ».

E l'affermazione ora è sancita, meravigliosamente.

Per Verona e per la sua Fiera di Cavalli, il 13 marzo 1927 costituisce una data memorabile. Il Podestà comm. Vittorio Raffaldi e gli organizzatori della Fiera: cav. uff. Ugo Cremonese, Presidente, e cav. uff. Anselmo



Il Principe Umberto, tra il Prefetto comm. Augusto Marri¹ e il Podestà on. comm. Vittorio Raffaldi,² dopo il ricevimento offertogli dal Municipio di Verona, si reca al palazzo della Gran Guardia.

su tutta l'anima veronese, profondamente entusiastica, irradiò un benessere spirituale di pura essenza patriottica.

I Magazzini Generali di Verona possiedono un impianto di magazzini sotterranei, di magazzini a piano terra, a piano banchina, a piani rialzati, di un grande frigorifero, di un

magazzino per infiammabili, di piani caricatori coperti e scoperti.

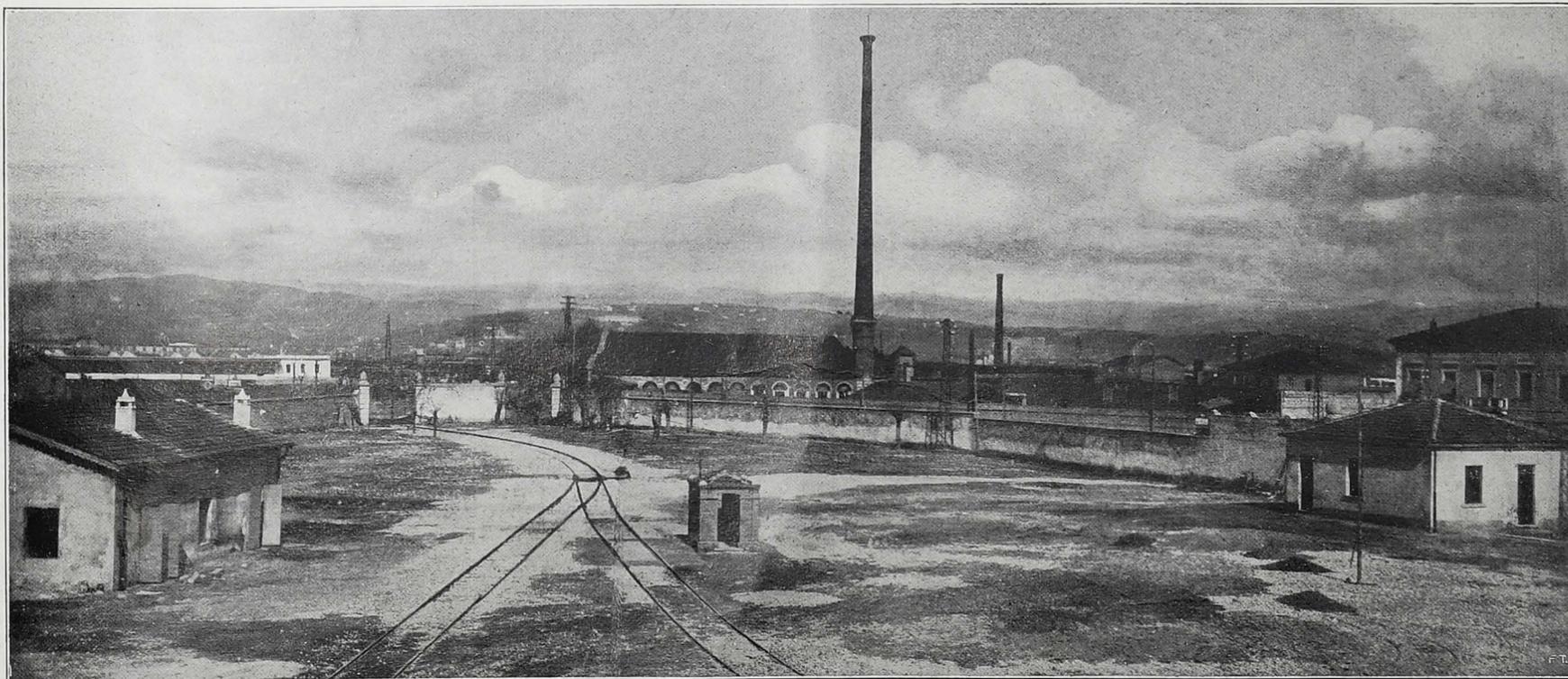
L'impianto frigorifero è stato costruito dalle Fonderie e Officine Meccaniche Gaetano Barbieri & C. di Castelmaggiore presso Bologna, le quali vantano alte benemerite nel campo industriale per avere emancipato il nostro paese dall'importazione dei macchinari frigoriferi, essendo riuscite a vincere la concorrenza delle più importanti Case europee come anche recentemente è avvenuto per i grandi impianti frigoriferi dei Comuni di Roma e di Milano e per le forniture dei maggiori transatlantici italiani.

Lo stabilimento è direttamente raccordato col parco ferroviario della stazione di Porta Nuova.

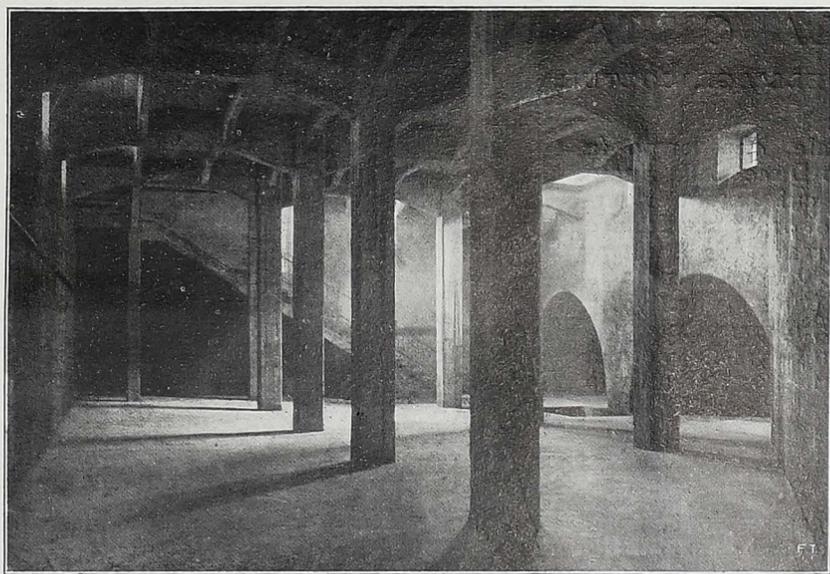
Come nodo ferroviario importantissimo, posto tra i centri agricoli dell'Italia centrale e i paesi meridionali dell'Austria e della

Germania, e come mercato di prim'ordine per cereali, Verona costituisce il fulcro del commercio granario di cui le quotazioni di Borsa esercitano la funzione di preciso punto di riferimento per le quotazioni dei mercati granari nazionali.

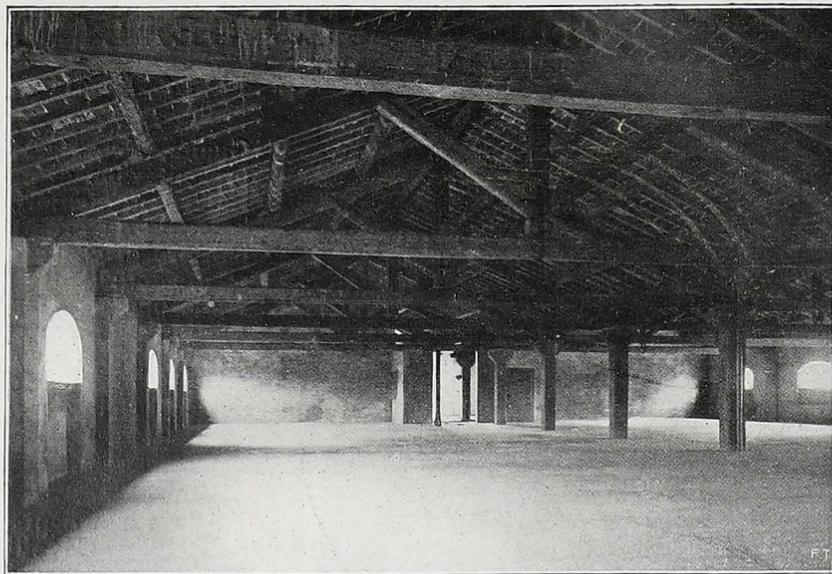
Questo ed altri pensieri espressero chia-



Magazzini Generali di Verona: Piazzale di manovra.



Magazzini Generali di Verona: Un sotterraneo.



Magazzini Generali di Verona: Deposito merci nazionali.

ramente le autorità che all'inaugurazione dei Magazzini ebbero parole di alto e meritato encomio per quanti, alla diuturna opera di organizzazione, si prodigarono con gagliardo animo e schietta fede negli sviluppi ulteriori della città fortificata, fedelissima «sentinella d'Italia».

Assunta a importanza nazionale, la Fiera Cavalli di Verona può a diritto chiamarsi Fiera Nazionale dell'Agricoltura.

Fiore e frutto maturato e ingigantito esclusivamente tra le antiche mura veronesi, la Fiera era costretta, fino a poco tempo fa, a presentarsi in locali meno che adatti.

L'incremento ora raggiunto nel numero, nella vastità e nell'importanza dei nuovi edifici ad essa destinati, è veramente gigantesco.

Amiamo qui far menzione dei principali tra i locali adibiti alle varie esposizioni.

Il maestoso palazzo del Sammiceli, detto palazzo della Gran Guardia, ospita le mostre delle industrie e delle attività della Venezia Tridentina; il palazzo Pallone ospita la mostra-mercato dell'agricoltura, il mercato di macchine e attrezzi per agricoltura, la rassegna dell'industria veronese, la mostra dell'artigianato e delle piccole industrie dei combattenti, il mercato dell'automoto-ciclo e accessori.

L'immenso spettacolo offerto dai congegni,

dalle macchine e dai prodotti d'ogni genere, rispecchia luminosamente la potenzialità del lavoro nazionale e rivela, nel contempo, lo sforzo titanico compiuto dalla gente italiana per apprestare all'ammirazione degli stranieri

della celebrazione dall'entusiasmo incontenibile — senza ricorrere ancora agli stabilimenti del Quartiere Roma a Verona: vogliamo dire i Magazzini Generali.

Oltre che abilitati all'emissione dei titoli rappresentativi delle merci: fedi di deposito e note di pegno (Warrants), essi sono anche dotati d'una sezione Dogana di prima classe. Perciò le merci estere depositate vi godono, per tutta la durata del deposito, della esenzione dai dazi di confine.

Pari privilegio viene concesso alle merci nazionali soggette a tasse di fabbricazione.

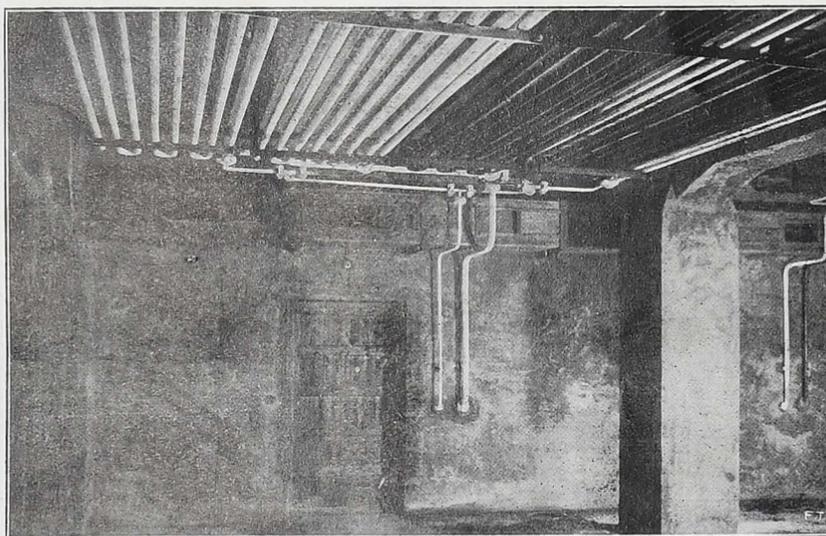
Un ampio e modernissimo impianto frigorifero consente il deposito, la congelazione e la conservazione delle merci deperibili.

La modernità, inoltre, degli impianti e la perfetta organizzazione tecnica dei servizi, consentono l'applicazione delle tariffe più convenienti.

Presidente ne è l'ing. Stefano De Stefani; direttore il cav. uff. dott. Anselmo Guaita. Ancora memori del recente avvenimento d'inaugurazione, auspicato dalla Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, abbiamo da

esprimere il nostro vivo compiacimento per tutto ciò che gli egregi Uomini preposti a capo degli Enti inaugurati hanno fatto e faranno nel nome e nella fede di Verona e d'Italia.

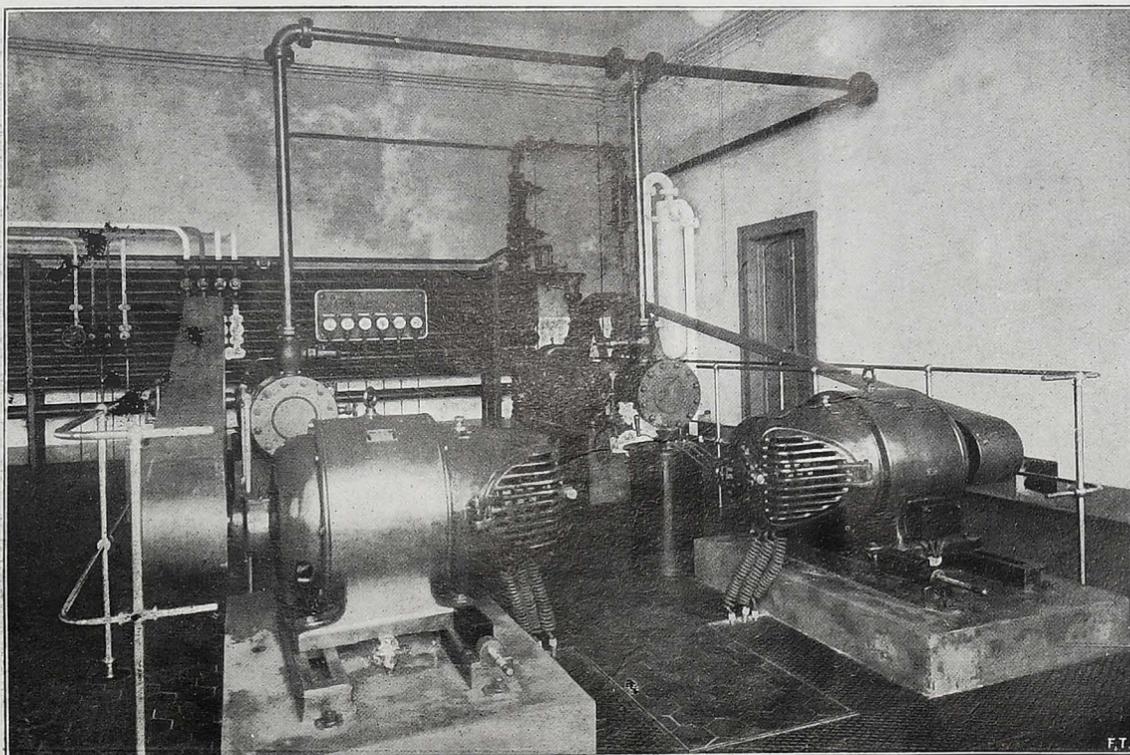
E dirizziamo ancora l'entusiasmo verso la Borsa di Commercio.



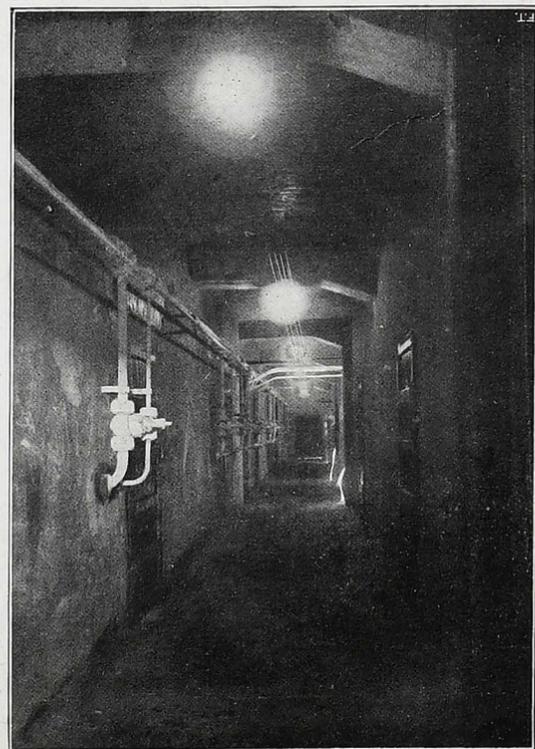
Magazzini Generali di Verona: Una cella frigorifera.

ancora una testimonianza indiscutibile della nostra fibra e del nostro talento.

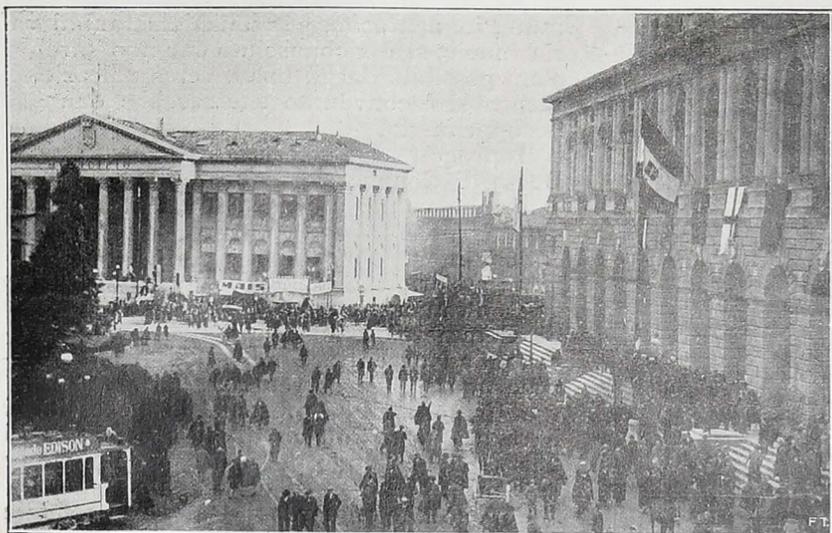
Non possiamo chiudere questo breve scritto — che non fu composto nella tranquillità d'un luogo di studio, ma ci venne dettato sul luogo



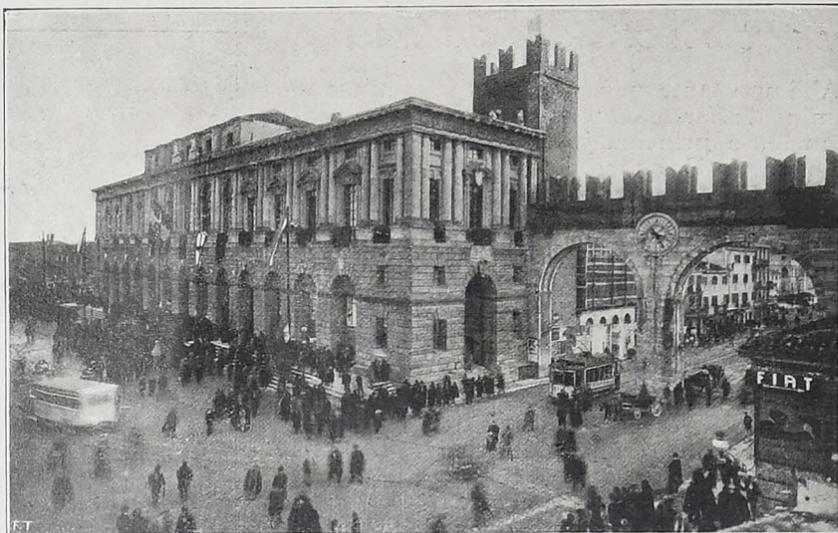
Magazzini Generali di Verona. - Frigorifero: Sala macchine. Costruzioni delle Fonderie Officine Gaetano Barbieri e C. di Castelmaggiore (Bologna).



Magazzini Generali di Verona. - Frigorifero: Anticella. Macchinario delle Fonderie Off. Meccaniche G. Barbieri e C. di Castelmaggiore (Bologna).



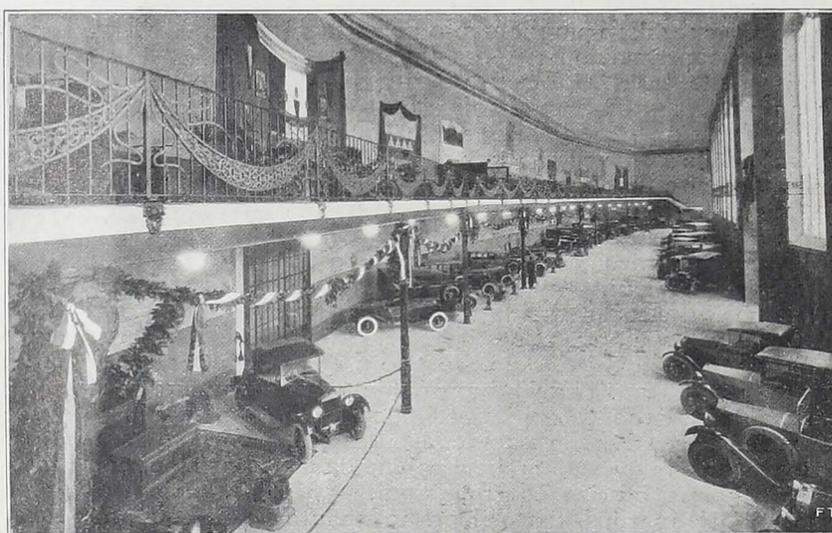
Palazzo della Gran Guardia e Municipio di Verona.



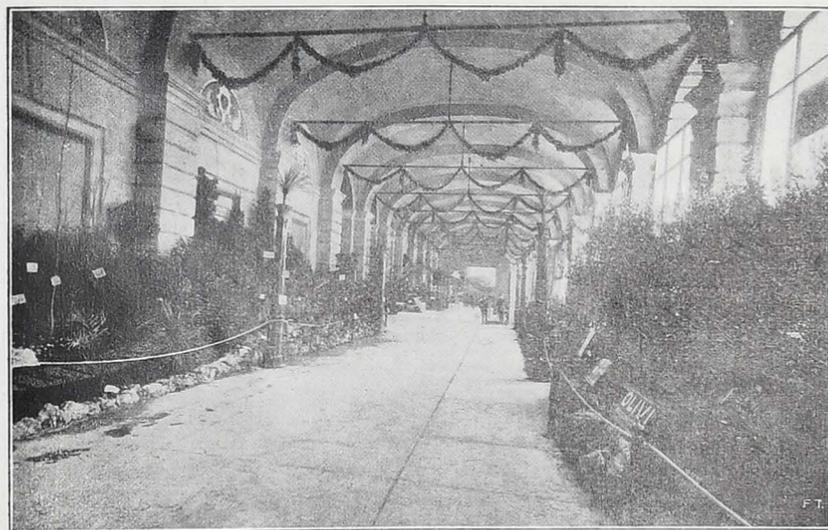
Ingresso alla Fiera dell'Agricoltura.



Il Mercato delle macchine agricole.



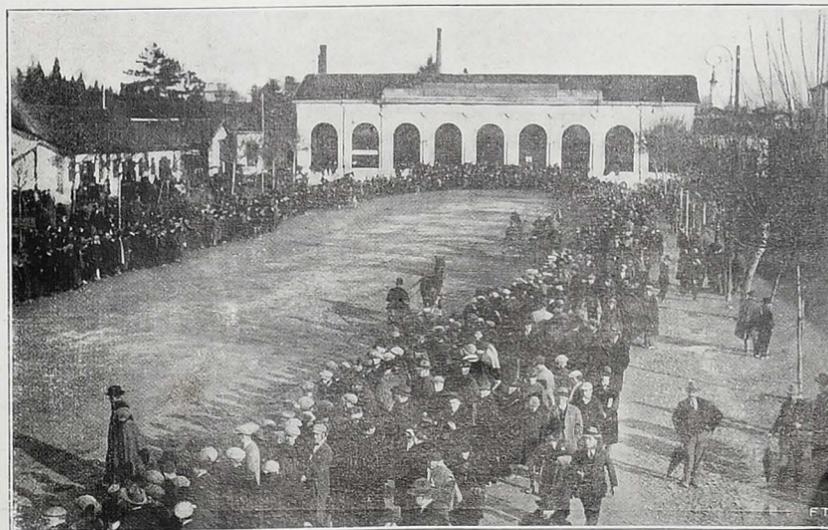
Il Mercato dei mezzi meccanici di trasporto.



La Mostra dell'Agricoltura nel sottoportico della Gran Guardia.



Un affollato angolo nelle adiacenze della Fiera.



Il Campo della Fiera Cavalli.



Il Mercato dei Cavalli alla corda.

LA NUOVA BORSA DI COMMERCIO

All'importante mercato veronese affluiscono uomini d'affari d'ogni città dell'Italia settentrionale, e principalmente da Mantova, da Bologna, da Cremona, da Rovigo, da Padova, da Trento e da Bolzano.

E poichè i locali della Borsa di Commercio, trasferiti circa vent'anni or sono al piano terreno della Gran Guardia, si dimostrarono insufficienti per lo spazio e tecnicamente difettosi per la sistemazione, venne studiato un adeguato progetto di trasformazione.

Progetto che grazie alla vigile collaborazione dell'ingegnere camerale conte Rizzardi, non tardò ad essere tradotto in atto e inaugurato, insieme ai Magazzini Generali ed alla Fiera Cavalli, all'augusta presenza di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia.

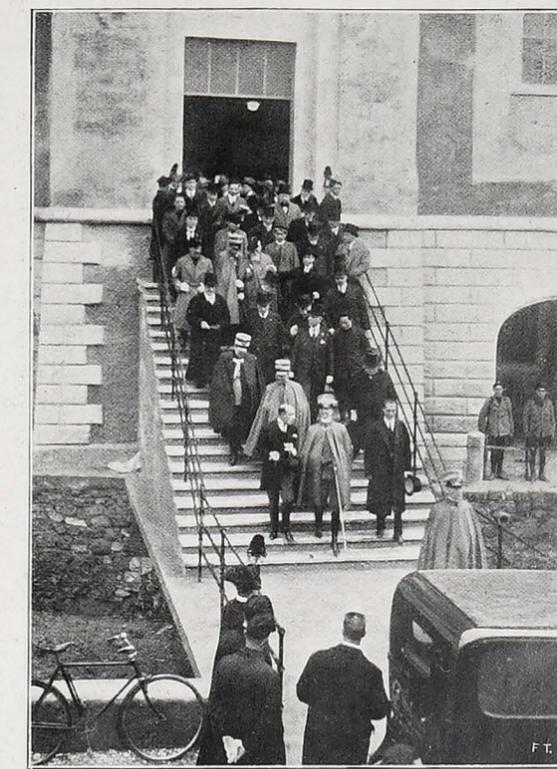
I lavori di ampliamento della Sede per la Borsa cereali di Verona tendono a trasformare la Borsa in un centro permanente di affari che abbia importanza non solo nei giorni di mercato, ma costantemente.

Un progetto di ulteriori lavori stabili, nelle sue linee generali: l'ampliamento dell'attuale sala delle contrattazioni; il rifacimento della facciata della casa Da Lisca con una fronte più ampia dell'attuale, mediante occupazione di una parte di luce dell'Adigetto; il riordinamento della stessa casa per modo che venga a risultare così sistemata.

Al piano terreno, un'ampia ed unica sala con ingresso da Corso Vittorio Emanuele e in diretta comunicazione con l'ampliata sala delle contrattazioni.

Nell'ambiente così ricavato trovarono posto, nel tratto più vicino a Corso Vittorio Emanuele, da una parte l'Ufficio Postale e Telegrafico, dall'altra l'Ufficio succursale della Banca Mutua Popolare; nel tratto successivo che va a sboccare nella sala contrattazioni, si ricavarono invece circa dieci cabine da affittare a privati ad uso contrattazioni.

Dei piani superiori, tanto il primo quanto il secondo e terzo piano vennero trasformati



Fiera di Verona: S. A. R. il Principe di Piemonte esce dal salone dell'Auto. L'accompagnano il presidente della Fiera cav. uff. Cremonesi e il Podestà onorevole comm. Vittorio Raffaldi.

in appartamenti ad esclusivo uso di uffici, e ne risultarono circa una ventina di studi da affittare esclusivamente a rappresentanti e commercianti.

Il piano sotterraneo sarà adibito a servizi vari, e sarà altresì utilizzato nelle migliori posizioni con l'installazione di cabine da contrattazioni e telefoniche.

Il caffè, migliorato nel servizio e ampliato nella sua sede, avrà annesso anche il risto-

rante, inquantochè, per considerazioni di varia indole, si è riconosciuto che non sarebbe stato possibile dargli una diversa ubicazione, mentre si è convenuto che sarebbe dannoso il sopprimerlo.

Il progetto ha risolto il problema della Borsa di Commercio in un modo che non è e non ha voluto essere ristretto al problema contingente.

Si è allora pensato alla sistemazione dei piani superiori ad uffici i quali, per il loro concentramento nel palazzo stesso della Borsa di Commercio, necessariamente contribuiranno ad accentrare nella Istituzione veronese una stabile corrente d'affari.

Si è poi tenuta presente la necessità di dare a questo nucleo di interessi i servizi necessari, portando nel palazzo della Borsa la Banca, la Posta ed il Telefono.

Per ciò che riguarda il servizio postale e telegrafico, fu ottenuto dalla Direzione delle Poste la istituzione di un Ufficio succursale nei locali della Borsa.

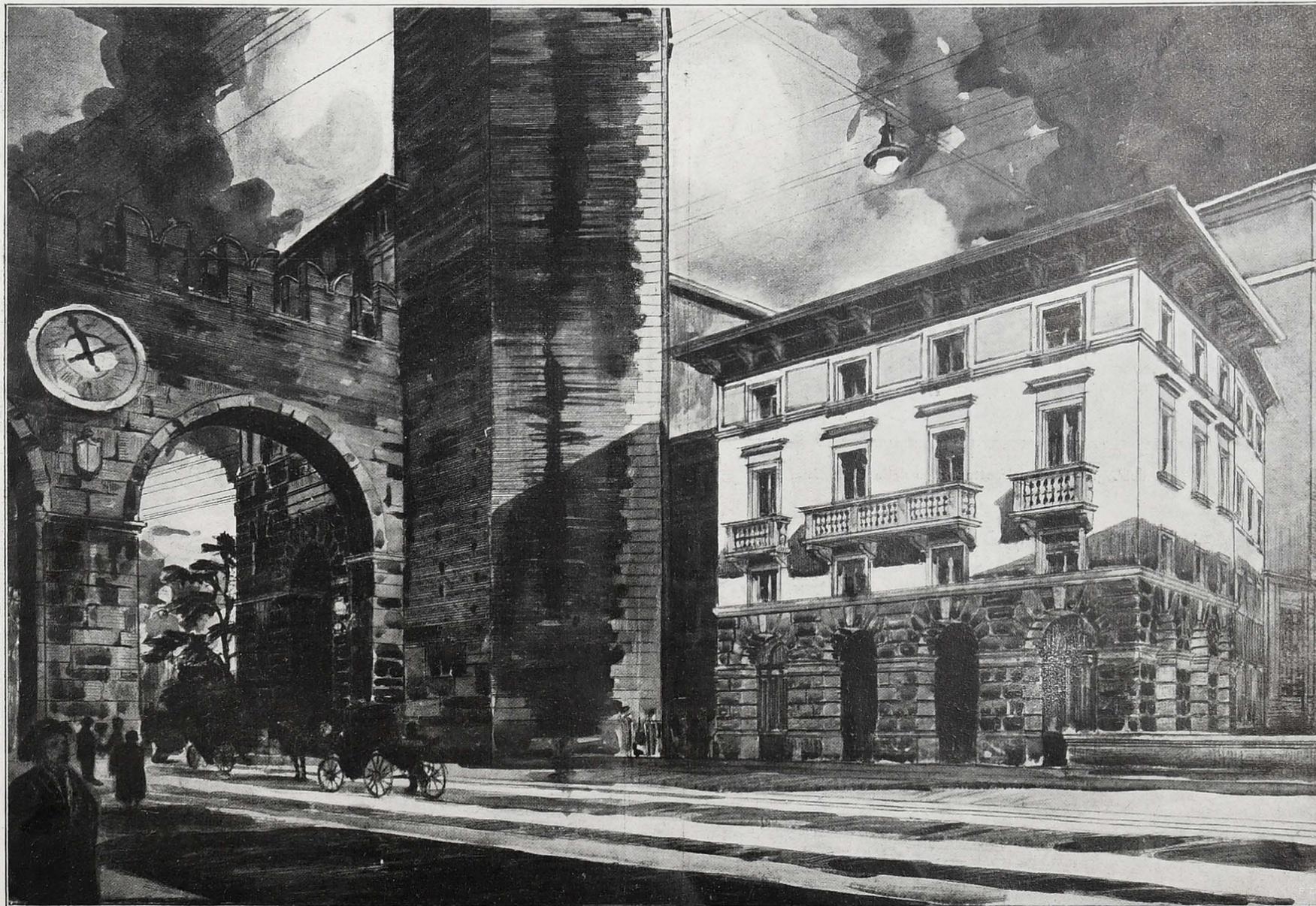
Così facendo, oltre che arricchire l'importantissimo Ente di un complemento indispensabile, si rese un notevole servizio alla cittadinanza e si appagò un'antica aspirazione della Camera.

Quanto abbiamo esposto fin qui non è che una serie di lavori preparatori alla progettata « Borsa Merci », a simiglianza di quanto esiste nelle principali città d'Italia.



Agli Uomini che con esemplare tenacia e diritto criterio hanno saputo e sanno assicurare alla Banca Veronese sorti sempre più prospere, noi volgiamo la più nutrita lode, mentre amiamo constatare che non a caso l'Augusto Ospite e S. E. il Ministro Belluzzo hanno voluto offrire, con significativo gesto, il loro alto appoggio morale al crescente sviluppo commerciale e agricolo della città di Verona, antica di mura, di tradizioni nobilissime e di magnifiche aspirazioni.

M. V. GASTALDI.



La nuova Borsa di Commercio di Verona nel progetto dell'ing. conte Rizzardi.